



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.19.04 / fasc. ABAP (GIADA)

Allegati:

Roma, (vedi intestazione digitale)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 4004]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore A1605A – Valutazioni ambientali e procedure integrate
Servizi Ambientali
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Alla Società SNAM RETE GAS S.p.A.
(reinv.nocc@pec.snamretegas.it
riccardo.mancini@snamretegas.it)

Oggetto:

PROVINCIA DI ASTI (Comune di Asti) – PROVINCIA DI CUNEO (Comuni di Alba, Santa Vittoria d'Alba, Cherasco, Fossano, Centallo e Cuneo) - Progetto "Metanodotto Asti-Cuneo DN 300 (12") - Varianti DN 300 (12") – DP 64 bar per realizzazione impianti di Lancio/Ricevimento PIG – Rifacimento impianti di linea e varianti localizzative relativi alla predisposizione del controllo linea mediante PIG".

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – Verifica di assoggettabilità a VIA (art. 19)

Osservazioni del MiBACT ai sensi dell'art. 19, co. 8, del D.Lgs. 152/2006.

e, p.c. Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP 4004]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
(mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

e, p.c. Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento al progetto in argomento ed a seguito della comunicazione della procedibilità della relativa istanza di verifica di assoggettabilità a VIA da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con relativa nota prot. n. DVA.RU.U.0008494 del 12/04/2018, questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito: "Direzione generale ABAP"), con nota prot. n. 10505 del 16/04/2018 – trasmessa direttamente con e-mail PEC anche ai Servizio II e III della Direzione generale ABAP -, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Alessandria che la Società SNAM RETE GAS S.p.A. ha presentato con nota prot. n. 318 del 13/03/2018 al Ministero dell'ambiente e della tutela dell'ambiente e del mare – in qualità di Autorità competente a livello statale – istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 (come in ultimo riformato dal D.Lgs. 104/2017, art. 8, co. 1, ed entrato in vigore il 21/07/2017).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.8494 del 12/04/2018 (allegata alla presente, insieme alla suddetta istanza), vista la nuova procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 19 del D.Lgs. 152/2006, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha provveduto a comunicare "... la procedibilità dell'istanza ...", precisando nel contempo l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web (ai sensi del co. 2 del medesimo articolo) dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) al fine della presentazione delle relative osservazioni – da trasmettersi entro e non oltre 45 gg. dalla suddetta comunicazione del 12/04/2018 (ai sensi del co. 4 del medesimo articolo – scadenza 28/05/2018).

A codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio si rappresenta che la riforma in ultimo approvata del D.Lgs. 152/2006 non prevede più, per gli interventi sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, la presentazione in allegato di un Progetto preliminare (oggi sostituito dal livello di progettazione di cui alla fattibilità tecnica ed economica, che invece è previsto quale allegato all'istanza più propria della fase di VIA).

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesti Uffici del MiBACT di una copia digitale e/o cartacea del progetto e dello SPA, ma gli stessi Uffici dovranno provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al seguente indirizzo:

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure" => sezione "Procedure in corso" => "Valutazione Impatto Ambientale" => "Verifica di Assoggettabilità a VIA" => "Progetto" => "Metanodotto Asti-Cuneo - Varianti per realizzazione impianti di Lancio/Ricevimento Pig - Scadenza presentazione osservazioni: 28/05/2018".

Per quanto sopra e visto l'articolo 19, co. 4, del D.Lgs. 152/2006 nella sua nuova vigente formulazione, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Alessandria di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II; Servizio III e Servizio V), entro 20 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi come descritto nelle sue caratteristiche e sui suoi probabili effetti significativi sull'ambiente nell'allegato Studio Preliminare

2



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

23/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Ambientale (SPA).

Nel merito delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul sito istituzionale dell'ex Direzione Generale BeAP all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

Si richiama l'attenzione di codesta Soprintendenza ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, per consentire alla scrivente la comunicazione - nei termini stabiliti dal nuovo articolo 19 (co. 4) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare delle eventuali osservazioni di questo Ministero sulla proposta progettuale di cui trattasi, anche eventualmente ai sensi di quanto disposto dal co. 8 del medesimo articolo 19.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V, entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP, il proprio contributo istruttorio in merito a quanto descritto e sugli impatti significativi prospettati per il progetto di cui trattasi.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V, entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP, il proprio contributo istruttorio in merito a quanto descritto e sugli impatti significativi prospettati per il progetto di cui trattasi.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it e romina.muccio@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto >;

considerato che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo** con nota prot. n. 5786 del 16/05/2018 – trasmessa direttamente con e-mail PEC anche ai Servizio II e III della Direzione generale ABAP - che di seguito si trascrive integralmente, ha trasmesso alla Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale:

< Con riferimento all'istanza di verifica di assoggettabilità a VLA presentata da SNAM RETE GAS S.p.A., visti i relativi elaborati progettuali e lo Studio Preliminare Ambientale presentato dalla Società consultabile tramite la piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio n. 10505 (Cl. 34.19.04 / fasc. ABAP Giada) del 16/04/2018, assunta agli atti con prot. n. 4648 del 19/04/2018, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla circolare n. 05/2010 del 19/03/2010 dell'ex Direzione Generale PBAAC:

Per quanto concerne la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento, per quanto riguarda i beni paesaggistici si rileva che l'intervento n. 1 in Comune di Asti risulterebbe l'unico che necessita di autorizzazione paesaggistica, poiché ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/20014 s.m.i. in forza del D.M. 1/08/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Oasi del Tanaro sita nei comuni di Antignano, Asti, Isola d'Asti, Mongardino, Revigliasco d'Asti" individuata dal Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 (d'ora in avanti P.P.R.) nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte -I parte- Scheda B015.

3



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

23/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Lo Studio preliminare Ambientale risulta essere sostanzialmente esaustivo; sono state verificate le interferenze tra gli interventi in progetto con i beni paesaggistici, le componenti paesaggistiche e i Siti Natura 2000 individuati rispettivamente nelle tavole P2, P4, P5 del P.P.R.; inoltre sono state richiamate le disposizioni normative riguardanti le componenti interessate.

Si ricorda che nelle successive fasi progettuali potrà essere specificato per ogni intervento in progetto la totale applicazione ed osservanza delle prescrizioni vincolanti del PPR (sia delle prescrizioni presenti nelle Norme di Attuazione, sia di quelle specifiche della Scheda B15).

Si potrà inoltre verificare con maggior livello di dettaglio se alcuni degli interventi in progetto, comprese le opere di rimozione degli impianti posti fuori esercizio, possano o meno ricadere all'interno di categorie di beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) o lettera h) del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.

Per quanto concerne la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento, per quanto riguarda i beni archeologici non risultano presenti decreti di vincolo e gli interventi in progetto non ricadono in aree interessate da procedimenti di tutela in essere o in corso di istruttoria.

Lo Studio Preliminare Ambientale risulta essere sostanzialmente esaustivo; da esso e dagli elaborati progettuali si evince che le opere di scavo previste per la realizzazione di impianti di Lancio/Ricevimento PIG e per la sostituzione/eliminazione di tratti di tubatura dismessi interesseranno in prevalenza sedimi già compromessi in precedenza in occasione della realizzazione del metanodotto esistente Asti-Cuneo DN 300 (12") e delle infrastrutture relative.

Alla luce di quanto detto non si ritiene che gli scavi per i suddetti interventi possano modificare in modo significativo porzioni del paesaggio antico; qualora si verificassero affioramenti di manufatti antichi, anche dubbi, ai sensi dell'art.90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., i lavori dovranno essere immediatamente sospesi e si dovrà avvertire l'Ufficio scrivente, affinché quest'ultimo possa procedere ad un sopralluogo e, valutata l'entità dei rinvenimenti, prescrivere opportune misure di controllo e/o l'assistenza archeologica da affidarsi ad operatori archeologi specializzati, sotto la direzione tecnico-scientifica di questa Soprintendenza, ma senza oneri per quest'ultima, al fine di evitare possibili danneggiamenti, consentire l'immediata identificazione di stratificazioni antiche, garantire la necessaria documentazione e la puntuale e pronta tutela dei rinvenimenti archeologici, ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Laddove invece le piste di lavoro previste a progetto interesseranno sedimi vergini – ad es. per realizzare la posa di tubazioni di collegamento o la posa di tratti di condotta interrata necessari per la sostituzione di una curva – poiché si tratta di interventi puntuali e con scavi di ridotta entità, dovrà essere prevista in fase di scavo durante l'apertura della c.d. "fascia di lavoro" l'assistenza di operatori archeologi specializzati senza oneri per l'Ufficio scrivente e sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza. Si precisa fin da ora che l'eventuale affioramento di contesti archeologici, anche dubbi, potrà imporre ulteriori approfondimenti dell'indagine, successive esplorazioni esaustive e varianti progettuali, in funzione del completamento della documentazione e a salvaguardia di quanto eventualmente rinvenuto.

Questo Ufficio, preso atto che allo stato attuale dei documenti presentati non sono interessati beni architettonici o storico-artistici individuati ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.;

viste le risultanze delle istruttorie condotte per le Aree funzionali Paesaggio e Patrimonio Archeologico;

esaminato il progetto e lo Studio Preliminare Ambientale presentato dalla Società SNAM RETE GAS S.p.A. consultabile tramite la piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del

4



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

23/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

territorio e del mare;

verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento come sopra definita;

ritenendo allo stato attuale dei documenti presentati esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche archeologico, al paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;

ritenendo allo stato attuale dei documenti presentati esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio);

a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, questa Soprintendenza, per quanto concerne gli aspetti di competenza, ritiene che non sussistano - allo stato attuale dei documenti presentati - impatti significativi che possano richiedere l'assoggettamento del progetto di cui trattasi alla fase di V.I.A., salvo la necessità di acquisire tutti i pareri e le autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e previsti per l'approvazione e la realizzazione dello stesso progetto >.

considerato che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 14079 del 22/05/2018, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< Si fa seguito alla nota di codesto Servizio prot. n. 10505, trasmessa a questo Servizio in data odierna, ed alla nota prot. 5786 del 16.05.2018, con la quale la competente SABAP per le province di Alessandria, Asti e Cuneo ha trasmesso le proprie valutazioni in merito all'assoggettabilità dei lavori in oggetto alla procedura di VIA.

Al proposito, preso atto delle nuove disposizioni normative che non prevedono la presentazione di un progetto, sia pure di fattibilità, in questa fase del procedimento ed esaminato quanto trasmesso dal citato ufficio territoriale, si comunica quanto segue.

Preso atto del fatto che "le opere di scavo previste per la realizzazione di impianti di Lancio/Ricevimento PIG e per la sostituzione/eliminazione di tratti di tubatura dismessi interesseranno in prevalenza sedimenti già compromessi in precedenza in occasione della realizzazione del metanodotto esistente Asti-Cuneo DN 300 (12") e delle infrastrutture relative" e che anche nei casi in cui "le piste di lavoro previste a progetto interesseranno sedimenti vergini... si tratta di interventi puntuali e con scavi di ridotta entità", si concorda con le valutazioni e le prescrizioni della Soprintendenza, rammentando comunque quanto prescritto dall'art. 90 del Codice dei beni culturali in relazione alle scoperte fortuite. Nel caso i lavori intercettino depositi archeologici, infine, sarà facoltà della Soprintendenza richiedere approfondimenti nelle indagini, scavi anche estensivi e varianti al percorso in progetto >.

considerato che il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP, è stato comunque sentito per le vie brevi a cura del Responsabile del Procedimento di questo Servizio V, Tutela del paesaggio, in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio nel suddetto parere per l'Area funzionale Patrimonio architettonico, concordando sulla non evenienza di potenziali impatti significativi e negativi sul relativo fattore ambientale e, pertanto, al fine di non aggravare il presente procedimento ha ritenuto di condividere per le medesime vie brevi le conclusioni in merito esposte con le presenti Osservazioni del MiBACT, senza l'acquisizione di un relativo formale contributo istruttorio;

considerato che in data 21/05/2018 è stata pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la nota relativa alle osservazioni della Provincia di Cuneo (priva di protocollo e data ed acquisita al protocollo del MATTM-DVA con il n. DVA.RU.I.11291 del 16/05/2018) in

5



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

23/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

merito al progetto in oggetto, in cui si riporta che, sulla base degli esiti istruttori pervenuti da parte dei settori provinciali *Viabilità e Tutela del Territorio*, il progetto in esame si ritiene debba essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Inoltre, nelle stesse osservazioni si evince che il proponente dovrà tener conto dei principali Vincoli Territoriali vigenti sulle zone soggette ad intervento e riportati in calce alla medesima nota della Provincia di Cuneo;

considerato che il progetto proposto consiste nella realizzazione di alcune varianti impiantistiche al metanodotto Asti-Cuneo DN 300 (12") necessarie al fine di renderlo ispezionabile internamente mediante PIG. Le opere prevedono la costruzione di nuove trappole, con lancio PIG in Comune di Asti e con ricevimento PIG in Comune di Cuneo, località Ronchi; inoltre si prevede la sostituzione e messa a norma di alcuni punti di intercettazione e la sostituzione di alcune curve lungo la linea. Le opere in progetto prevedono la realizzazione di n. 1 impianto di lancio PIG DN 300 (12") nel Comune di Asti, l'adeguamento/rifacimento di alcuni impianti in linea con la sostituzione degli esistenti stacchi con analoghi pezzi a TEE con barre di guida, la realizzazione di tre varianti al gasdotto esistente Asti-Cuneo DN 300 (12") nel Comune di Alba, la realizzazione di n. 1 impianto di ricevimento PIG presso il PIDI 4500380/22.1 nel Comune di Cuneo e la realizzazione di 3 varianti per l'eliminazione/inserimento del Giunto Dielettrico DN 500 (20") sul Met. Cherasco-Cuneo DN 500 (20") in Comune di Cuneo (CN). La realizzazione delle opere richiederà la posa di nuovi brevi tratti di condotta atti a collegare i nuovi impianti/varianti con la rete dei metanodotti esistenti. Le opere in progetto, ubicate nei comuni di Asti (AT), Alba (CN), Santa Vittoria D'Alba (CN), Cherasco (CN), Fossano (CN), Centallo (CN) e Cuneo (CN), prevedono, inoltre, la rimozione delle porzioni di tubazioni che saranno poste fuori esercizio dopo l'inserimento dei nuovi impianti/varianti che saranno recuperate e smaltite come rifiuti; al termine dei lavori tutti i terreni interessati dalle opere di rimozione saranno oggetto di ripristino morfologico e stratigrafico. Le opere in progetto sono costituite da alcune tubazioni descritte nello Studio Preliminare Ambientale. Le opere in oggetto sono progettate per il trasporto di gas naturale, sarà costituita da un sistema di condotte, formate da tubi in acciaio collegate mediante saldatura (linea) che rappresenta l'elemento principale del sistema di trasporto in progetto e da una serie di impianti che, oltre a garantire l'operatività della struttura realizzano l'intercettazione della condotta in accordo con la normativa vigente. Lungo il tracciato del gasdotto sono realizzati, in corrispondenza di punti particolari, quali attraversamenti di corsi d'acqua, strade, ecc., manufatti che, assicurando la stabilità dei terreni, garantiscono anche la sicurezza della tubazione. I manufatti consistono di norma in scogliere, gabbioni, palizzate, briglie, ecc. Le opere sono progettate tenendo conto delle indicazioni degli Enti preposti. La realizzazione delle opere prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavorazioni strutturate per contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, permettendo l'avanzamento del cantiere progressivamente nel territorio da attraversare:

considerato che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale al paragrafo 3.2. "*Strumenti di pianificazione regionali - Piemonte*" (cfr. p. 22 dello SPA), riporta, tra i principali strumenti normativi e pianificatori adottati dalla Regione Piemonte per la progettazione delle opere in oggetto, il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte approvato con D.C.R. N. 233-35836 del 3 ottobre 2017, tuttavia dovendosi evidenziare che lo stesso strumento generale di pianificazione detta indirizzi, direttive e prescrizioni attualmente tutte vigenti in considerazione della relativa avvenuta approvazione, ai sensi dell'articolo 143, co. 9, del D.Lgs. 42/2004;

considerato che, sebbene sia stato citato dal proponente tra gli strumenti di pianificazione regionale il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte già approvato con D.C.R. N. 2333-35836 del 3 ottobre 2017, il proponente stesso non tiene comunque conto di tutta la più sostanziale e completa

6



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

23/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

ricognizione vincolistica condotta dal medesimo Piano;

considerato che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale al paragrafo 3.5. "Interferenze con gli strumenti di pianificazione territoriale", al punto 3.5.1. "Interazione dell'opera con gli strumenti di tutela e di pianificazione nazionali" (cfr. p. 27 dello SPA) richiama, in merito "all'intervento n. 1 Met. Asti - Cuneo DN 300 (12)", Variante DN 300 (12) - DP 64 bar per inserimento Impianto di Lancio PIG DN 300 (12) presso il PIDI 4500380/1 in Comune di Asti" la dichiarazione di notevole interesse pubblico per l'Oasi del Tanaro del Decreto Ministeriale del 1 agosto 1985, codice n. 10037, senza però fare riferimento alla scheda identificata con numero di riferimento regionale B015 relativa alla "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Oasi del Tanaro sita nei comuni di Antignano, Asti, Isola d'Asti, Mongardino, Revigliasco d'Asti" contenuta nel catalogo dei beni paesaggistici della Regione Piemonte - Prima Parte, anche in riferimento alle relative specifiche prescrizioni;

considerato che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale, al paragrafo 3.5.2. Interazioni delle opere con gli strumenti di tutela e di pianificazioni regionali, nel fare riferimento all'art. 14 - Sistema Idrografico (cfr. p. 35 dello SPA) riporta che "l'articolo prevede prescrizioni di tipo esclusivamente urbanistico" ma in realtà l'articolo stesso (cfr. co. 11), delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte, riporta specifiche prescrizioni tese ad assicurare la tutela del paesaggio;

considerato che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale, al paragrafo 3.5.2. Interazioni delle opere con gli strumenti di tutela e di pianificazioni regionali, nel fare riferimento all'art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico (cfr. p. 35 dello SPA) riporta che "l'articolo prevede prescrizioni di tipo esclusivamente urbanistico" ma in realtà l'articolo stesso delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte, riporta in verità indirizzi e direttive relativi alla tutela del paesaggio;

considerato che il proponente nello Studio Preliminare Ambientale, al paragrafo 3.5.2. Interazioni delle opere con gli strumenti di tutela e di pianificazioni regionali, nel fare riferimento all'art. 34 - Disciplina Generale delle componenti morfologico-insediative e all'art. 40 - Insediamenti rurali (cfr. p. 35 dello SPA) riporta che "gli articoli prevedono prescrizioni di tipo esclusivamente urbanistico" ma in realtà l'articolo stesso delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte, riporta in verità indirizzi e direttive relativi alla tutela del paesaggio;

considerato che con la nota prot. n. DVA.RU.U.0008494 del 12/04/2018 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stata acquisita in allegato copia dell'istanza prot. n. 318 del 13/03/2018 presentata dal proponente allo stesso Ministero e che dalla lettura di quest'ultima non risulta che lo stesso proponente abbia richiesto la specificazione nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di condizioni ambientali vincolanti relative alle caratteristiche del progetto ovvero alle misure previste per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi;

visto quanto stabilito dall'Allegato IV-bis della Parte II del D. Lgs. 152/2006 per i "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19" del medesimo decreto legislativo, il quale al comma 5 prevede, anche, che "Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi";

considerato che la verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto è "... la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi

7



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

23/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda ..." del D. Lgs. 152/2006, così come modificato all'articolo 5, comma 1, lett. m), dal D.Lgs. 104/2017 (art. 2, comma 1);

visto e considerato che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale, il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017;

considerato che il livello vincolistico delle aree interessate dal progetto è stato oggetto di verifica da parte della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;

considerato le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il parere endoprocedimentale sopra integralmente riportato;

considerato il contributo istruttorio espresso dal Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP;

esaminato lo Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente e l'allegata documentazione tecnica;

visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

vista la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004;

visto il DPCM 29 agosto 2014, n. 171, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014);

visto il DM 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

visto il DM 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 59 dell'11/03/2016);

visto il DPCM 29 aprile 2016, con il quale è stato conferito l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP") al Direttore Generale Dr.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato dalla Corte dei Conti il 14/06/2016, Reg. 1, n. 2403;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", in particolare, l'articolo 19, comma 8;

questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, per quanto di competenza di questo Ministero, trasmette le presenti Osservazioni al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente in sede statale.

8



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

23/05/2018



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio V

Si rimane in attesa delle determinazioni in merito di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente in sede statale.

In ogni caso, si precisa alla Società proponente **SNAM RETE GAS S.p.A.** che, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, la stessa è tenuta al rispetto dell'articolo 28 – *Misure cautelari e preventive* – dove al comma 4 si esplicita che in caso di realizzazione di lavori pubblici ricadenti in aree di interesse archeologico anche quando per esse non siano intervenute la verifica di cui all'articolo 12, comma 2, o la dichiarazione di cui all'articolo 13, il Soprintendente può richiedere l'esecuzione di saggi archeologici preventivi sulle aree medesime a spese del committente – in merito, visto il parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP come sopra riportato, si rammenta al proponente la già evidenziata necessità che "... *Laddove invece le piste di lavoro previste a progetto interesseranno sedimenti vergini – ad es. per realizzare la posa di tubazioni di collegamento o la posa di tratti di condotta interrata necessari per la sostituzione di una curva – poiché si tratta di interventi puntuali e con scavi di ridotta entità, dovrà essere prevista in fase di scotico durante l'apertura della c.d. "fascia di lavoro" l'assistenza di operatori archeologi specializzati senza oneri per l'Ufficio scrivente e sotto il controllo tecnico-scientifico della Soprintendenza ...*". Inoltre lo stesso proponente dovrà attenersi a quanto prescritto dall'articolo 90 – *Scoperte fortuite* - del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio in relazione alle scoperte fortuite; nel caso i lavori intercettino depositi archeologici, infine, sarà facoltà della Soprintendenza richiedere approfondimenti nelle indagini, scavi anche estensivi e varianti al percorso in progetto.

Il Funzionario istruttore - Arch. Romina Muccio
(tel. 06/6723.4886 – romina.muccio@beniculturali.it)

Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 1 - Arch. Piero Aebischer
(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini



DIRETTORE GENERALE
Merina BON VALSASSINA



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it